

# Con Artfidi finanziamenti per 188 milioni

Nel 2009 boom di pratiche istruite dal consorzio fidi dell'Associazione artigiani: 2.911 contro le 1.832 del 2008  
L'ente regionale è stato riconosciuto dalla Banca d'Italia intermediario vigilato. Imprese associate a quota 17.537

**BRESCIA** Il riconoscimento dello status di «intermediario finanziario vigilato», ottenuto nel corso del 2009 da Artfidi Lombardia, il consorzio fidi dell'Associazione artigiani, non ha avuto solo valore simbolico. Grazie alla qualifica concessa dalla Banca d'Italia, infatti, il numero di richieste di finanziamento istruite dal confidi artigiano, e successivamente rigettate dagli istituti di credito, è diminuito del 35%.

Non solo. Come ha spiegato Francesco Gabrielli, che di Artfidi Lombardia è il direttore, «il riconoscimento di Bankitalia ha permesso di ottenere una riduzione dei tassi di interesse per i prestiti concessi ai nostri associati».

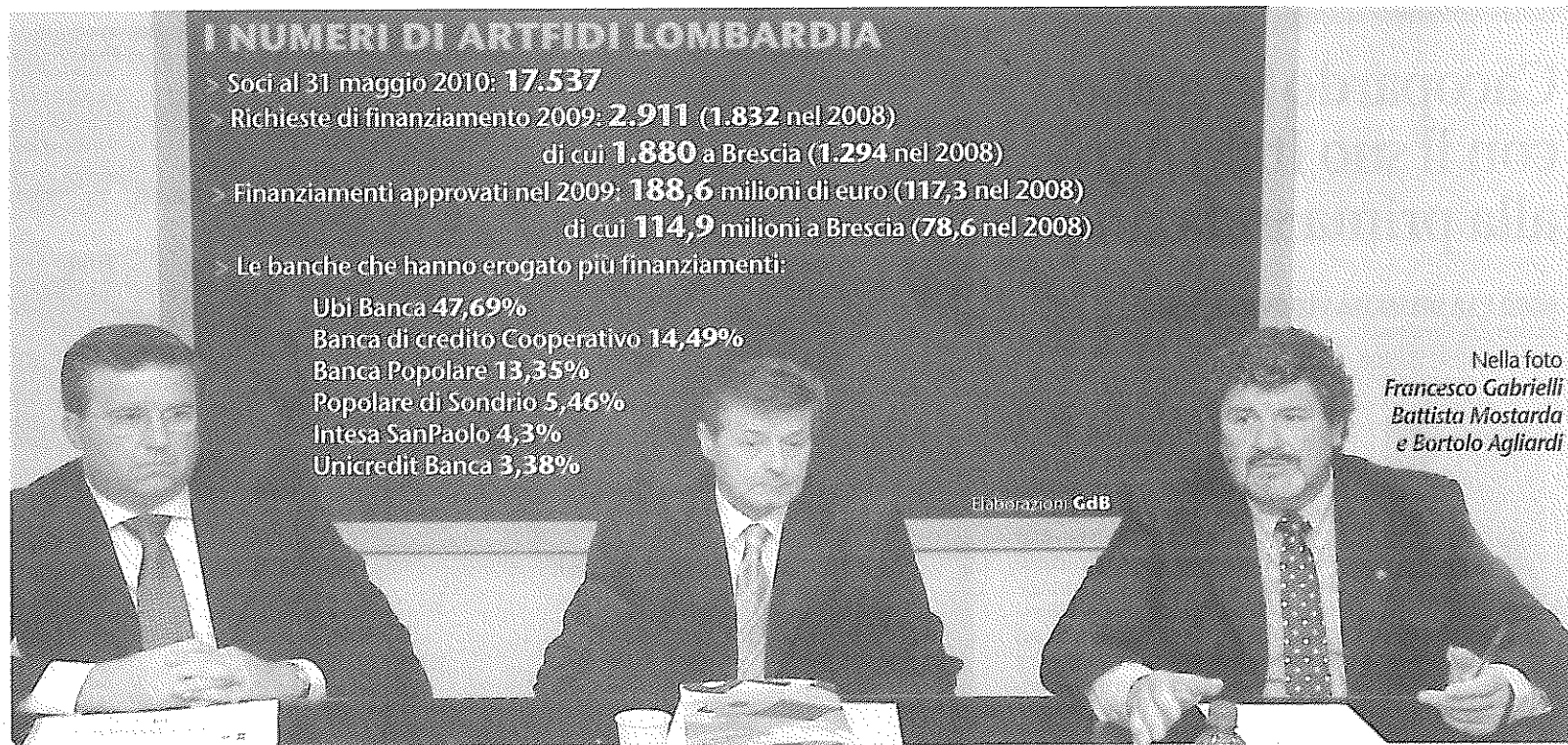
## I numeri del consorzio fidi

Artfidi Lombardia, nato dalla fusione dei confidi delle Associazioni artigiani di Brescia, Crema, Lodi, Seveso e Milano, ha ampliato ulteriormente nel corso degli ultimi mesi la propria base associativa, raggiungendo quota 17.537 iscritti al 31 maggio 2010. Si tratta principalmente di ditte individuali (il 61,5% del totale) e di società in nome collettivo (21,9%).

Nel corso del 2009, hanno sottolineato ieri Gabrielli, Battista Mostarda, presidente di Artfidi, e Bortolo Agliardi, vicepresidente dell'Associazione artigiani, il confidi ha istruito complessivamente 2.911 pratiche per richiedere finanziamenti (di cui 1.880 a Brescia). Un vero boom rispetto al 2008, quando le richieste furono 1.832 (1.294 nella nostra provincia). Dati che descrivono molto bene, senza bisogno di aggiungere tanti commenti, la difficile situazione del mondo artigiano, alle prese con problemi di liquidità dall'inizio della crisi.

Grazie al ruolo di intermediazione svolto dal consorzio fidi, nel 2009 sono stati erogati alle imprese associate finanziamenti per 188,6 milioni di euro (di cui 114,9 a Brescia), contro i 117,3 milioni dell'anno precedente (78,6 nel Bresciano). Si tratta di un incremento dei finanziamenti del 64,6%. L'importo medio concesso dagli istituti di credito è pari a 61.280 euro.

Nei primi mesi del 2010 si è assistito a un calo dei



finanziamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma questo non significa che la crisi sia alle spalle. «Se è vero che è in corso una leggera ripresa generale - ha detto Gabrielli - i piccoli continuano a soffrire». Anche perché, ha aggiunto Agliardi, «numerose industrie stanno portando all'interno lavorazioni che precedentemente venivano affidate ad artigiani».

In questo quadro, il ruolo di Artfidi Lombardia è fondamentale. «Il consorzio fidi - ha detto Agliardi - è una garanzia sia per le banche che per le aziende: la richiesta di finanziamento, infatti, viene portata agli istituti di credito solo se il confidi la ritie-

ne credibile ed efficace; diversamente, noi stessi consigliamo all'artigiano di desistere, per evitare guai peggiori». E questo grazie alla «professionalità presente da anni nel nostro confidi», ha aggiunto il presidente Mostarda.

## Banche del territorio

Artfidi Lombardia, nel corso del 2009, ha lavorato principalmente con Ubi Banca (per il 47,69% dei finanziamenti erogati) e con le Bcc (14,49%). «Le banche del territorio - ha detto Gabrielli - sono più sensibili nei confronti di piccoli progetti imprenditoriali locali». I finanziamenti hanno consentito di

sostenere la liquidità di cassa delle imprese artigiane, ma anche di effettuare nuovi investimenti.

Infine, un dato significativo. Le imprese aiutate da Artfidi nel 2009 sono molto piccole, ma aggregando il numero dei dipendenti di queste aziende si raggiunge quota 14.685 addetti. Un piccolo-grande motivo di orgoglio per i dirigenti dei confidi. «È come se fosse stata salvata una grande industria nazionale - ha concluso il direttore di Artfidi - delle dimensioni di Pomigliano d'Arco».